

Revisione III del 21.09.2021

Sostituisce la revisione n. II del 21.01.2019

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale Codici prodotto

CARBO FAST FAGC1PT5 173 CARBO FAST FAGC3PT5 203 CARBO FAST FAGC3PT5E 204 CARBO FAST FAGC3PT2 169

1.2 Usi identificati pertinenti della miscela e usi sconsigliati

Catalizzatore per sintesi. Uso industriale.

Nessun uso particolare sconsigliato.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.

Indirizzo Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino FI

Numero telefono 055311861 Numero Fax 055311791

Persona competente responsabile

della scheda dati di sicurezza lorenzo.magaldi@faggi.it

1.4 Numero telefonico di emergenza Tel. 0557947819 Centro Antiveleni di Firenze

1.5 Numero di registrazione

Per questo prodotto non è disponibile un numero di registrazione in quanto miscela

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 : Non pericolosa

2.2 Elementi dell'etichetta: non applicabile

2.3 Altri pericoli In certe condizioni la miscela di polvere di carbone e aria

può dare luogo ad un'atmosfera esplosiva. Il carbone umido

sottrae ossigeno all'aria provocando seri pericoli per

persone che si trovano in ambienti a basso livello di ossigeno

3. **COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**

3.2 Miscela

Identificatore del prodotto	Concentrazione	Classificazione	
	%	Classi di pericolo	Codici di categoria
Carbone attivo CAS 7440-44-0	$95.0 \le C \le 99.5$	Nessuna	Nessuno
N. Reach: 01-2119488894-16			

Platino CAS 7440-06-4 $0.5 \le C \le 5.0$ Nessuna Nessuno

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione Allontanare dall'esposizione e respirare aria fresca. Se la respirazione

è difficoltosa, chiamare subito un medico.

Ingestione Lavare la bocca e far bere almeno 2 bicchieri di acqua

Contatto con la pelle Rimuovere indumenti e calzature contaminate e lavare

immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare un medico se si manifesta una irritazione. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Pulire accuratamente le scarpe prima

di riutilizzarle.

Contatto con gli occhi Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed



Revisione III del 21.09.2021 Sostituisce la revisione n. II del 21.01.2019

abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

Raccomandazioni:

•	Necessità di consultare immediatamente un medico	NO
•	Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione	NO
•	Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta	NO
•	Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto	SI
•	Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati	Con guanti
•	Per chi presta le prime cure, indossare i DPI	SI

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il contatto con gli occhi e la pelle e l'inalazione possono causare irritazione a causa dell'azione abrasiva della polvere.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non sono note disposizioni specifiche.

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei acqua nebulizzata, schiuma.

Mezzi di estinzione non idonei polvere

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalle miscela

In certe condizioni la miscela di polvere di carbone e aria può dare luogo ad un'atmosfera esplosiva.

5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evitare di sollevare nubi di polvere. Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi in caso di formazione di polvere.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

In caso di prodotto secco utilizzare dispositivi di protezione per la respirazione (filtro maschera P2) e guanti a prova di polvere.

6.2 Precauzioni ambientali

Non sono richieste precauzioni specifiche

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1. Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Raccogliere il prodotto disperso e lavare il residuo con abbondante acqua.

6.3.2. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Le acque di spengimento dell'incendio non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. Per evitare la formazione di polvere, nebulizzare acqua prima della pulizia.

6.3.3. Eventuali altre informazioni

Nessuna

6.4 Riferimenti ad altre sezioni



Revisione III del 21.09.2021 Sostituisce la revisione n. II del 21.01.2019

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1. Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri

Evitare di sollevare nubi di polvere soprattutto in presenza di possibili fonti di innesco. Il carbone attivo umido sottrae ossigeno all'aria provocando seri pericoli per persone che si trovano in ambienti a baso livello di ossigeno. Devono essere rispettate le procedure di lavoro appropriate per operazioni in ambienti a potenziale basso contenuto di ossigeno.

7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

7.2.1. Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione

Conservare nel contenitore originale chiuso.

7.2.3. Contenimento degli effetti di condizioni metereologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni

Conservare nel contenitore originale chiuso

7.2.4. Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre

Tenere lontano da sostanze ossidanti, oli insaturi, gas o vapori, fonti di calore dirette, fiamme libere, altre fonti di innesco e luce diretta del sole.

7.2.5. Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi

Nessuna in particolare

7.3. Usi finali particolari

Catalizzatore per sintesi. Uso industriale.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Per questa miscela non sono stati stabiliti i valori limiti di esposizione professionale e biologici. Qui di seguito vengono riportati i valori limite stabiliti per la sostanza contenuta

Carbone attivo

Germania : valore limite dell'aria - frazione alveolare: 1,5 mg/m³ (a lungo termine) Germania : valore limite dell'aria – frazione respirabile: 4 mg/m³ (a lungo termine)

DNEL inalazione temporanea a lungo termine (ripetuta):

Lavoratori dell'industria : 3 mg/m³ Lavoratori professionali : 3 mg/m³

Consumatori: 0,5 mg/m³

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

8.



Revisione III del 21.09.2021 Sostituisce la revisione n. II del 21.01.2019

Sotto forma umida, con polverosità bassa, non è richiesta nessuna misura di gestione

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Occhiali Protezioni per gli occhi / il

volto

Protezione delle pelle (mani) Guanti

Protezione della pelle (corpo) Abiti da lavoro

Protezione respiratoria Sotto forma umida, con polverosità bassa, non è

richiesta nessuna misura di gestione del rischio.

Pericoli termici

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto Polvere umida nera

Odore Inodore

Soglia olfattiva Non applicabile

6-7 a 50 g/l 20°C (impasto) На

Punto di fusione / punto di congelamento Non applicabile Punto di ebollizione iniziale e intervallo di Non applicabile

eballizione

Punto di infiammabilità Studi scientificamente non giustificati

Velocità di evaporazione Non applicabile

Infiammabile allo stato secco Infiammabilità (solidi, gas)

Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o Non applicabile

esplosività

Tensione di vapore Non applicabile Densità di vapore Non applicabile Densità relativa 400 g/cm³ La solubilità/le solubilità Insolubile Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua Non applicabile

Temperatura di autoaccensione 460°C

Temperatura di decomposizione Non applicabile Viscosità Non applicabile

Proprietà esplosive Nubi o polveri in ambienti confinati possono dar luogo ad atmosfere

esplosive

Proprietà ossidanti Non ossidante

9.2. Altre informazioni (miscibilità, solubilità, liposolubilità, conducibilità, potenziale di ossido riduzione, potenziale di formazione di radicali e proprietà fotocatalitiche)

Nessuna

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Proprietà catalitiche.



Revisione III del 21.09.2021 Sostituisce la revisione n. II del 21.01.2019

	10.2	Stabilità chimica			
		Questo prodotto non mostra reattività nelle condizioni di immagazzinamento,			
		spedizione ed uso specificate.			
	10.3	Possibilità di reazioni pericolose			
	10.4	Infiammabile allo stato secco			
	10.4	Condizioni da evitare	Non standard indicate a materials		
		Evitare che il materiale si asciughi completamente. Non stoccare insieme a materiale comburente.			
	10.5	Materiali incompatibili			
	10.5	Tenere lontano da agenti fortemente ossidanti			
	10.6	Prodotti di decomposizione pericolosi			
		CO, CO ₂			
11.		INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE			
	11.1	Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (Ce) n. 1272/2008			
		Tossicità acuta	- Orale: metodo di		
			classificazione tossicologica		
			acuta (Ocse 423): LD50 >2000		
			mg/kg (ratto)		
			 Inalazione: metodo di classificazione acuta standard 		
			: LC50 >8,5 mg/l		
			- Pelle: assorbimento		
			altamente improbabile. Non vi		
			sono effetti conosciuti sulla		
			salute		
		Corrosione/irritazione cutanea	Sulla base dei dati disponibili, i		
			criteri di classificazione non sono soddisfatti		
		Lesioni oculari/irritazione oculari gravi	Sulla base dei dati disponibili, i		
		Lesioni oculari i i i tazione oculari gravi	criteri di classificazione non sono		
			soddisfatti		
		Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Sulla base dei dati disponibili, i		
		·	criteri di classificazione non sono		
			soddisfatti		
		Mutagenicità delle cellule germinali	Sulla base dei dati disponibili, i		
			criteri di classificazione non sono		
			soddisfatti		
		Cancerogenicità	Sulla base dei dati disponibili, i		
			criteri di classificazione non sono		
		Tossisità nor la riproduzione	soddisfatti		
		Tossicità per la riproduzione	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono		
			soddisfatti		
		Tossicità specifica per gli organi bersaglio	Sulla base dei dati disponibili, i		
		(STOT) esposizione singola	criteri di classificazione non sono		
		/ / b			



Revisione III del 21.09.2021 Sostituisce la revisione n. II del 21.01.2019

	11.2	Tossicità specifica per gli organi ber (STOT) esposizione ripetuta Pericolo in caso di aspirazione Informazioni su altri pericoli	soddisfatti Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
		Nessuna	
12.		INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
	12.1	Tossicità	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti La miscela è altamente insolubile in acqua ed è improbabile che attraversi le membrane biologiche.
	12.2	Persistenza e degradabilità	La sostanza è un materiale refrattario e non soggetta a scomposizione da parte di qualsiasi processo enzimatico o chimico naturale
	12.3	Potenziale di bioaccumulo	La miscela non è bioaccumulabile
	12.4	Mobilità nel suolo	Dati non pertinenti
	12.5	Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non applicabile
	12.6	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Nessuno
	12.7	Altri effetti avversi	Nessuno noto.
13.		CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIM	ENTO
14	13.1.	Metodi di trattamento dei rifiuti Sia la miscela che gli imballi devono smaltimento di rifiuti industriali INFORMAZIONI SUL TRASPORTO	essere inviati ad impianti autorizzati allo
14.	14.1	Numero ONU o numero ID	Non sottoposto a normativa ADR. Per la preparazione di questa miscela viene utilizzato un carbone attivato a vapore e di conseguenza non è classificato come merce pericolosa. Riferimento provvedimento speciale ADR 646.
	14.2	Designazione ufficiale ONU di trasp	·
	14.3	Classe di pericolo connesso al trasp	
	14.4	Gruppo di imballaggio	Non applicabile
	14.5 14.6	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile ori Non applicabile
	14.6 14.7	Precauzioni speciali per gli utilizzat Trasporto marittimo alla rinfusa	Non applicabile Non applicabile
	14./	conformemente agli atti dell'Imo	ічоп арріісавіїе
15.		INFORMAZIONI SULLA REGOLAMEI	NTAZIONE
- 5.	1	15.1 Disposizioni legislative e regolam	



Revisione III del 21.09.2021 Sostituisce la revisione n. II del 21.01.2019

15.2

16.1

16.

ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	
Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach	SI
Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni	SI
Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"	NO
Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"	NO
Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze	NO
chimiche pericolose"	
Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd	NO
Seveso	
D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro	SI
Direttiva 2014/103/UE "Adr"	NO
Valutazione della sicurezza chimica	
Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata	
ALTRE INFORMAZIONI	
Modifiche rispetto alla precedente edizione	

Adeguamento normativo.

Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi

ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada

GHS: Sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche

Chemical Abstract Service

Principali riferimenti bibliografici e fonti dati

Banca dati dell'ECHA sulle sostanze registrate e su quelle in fase di registrazione: http://echa.europa.eu/web/guest/information-on-chemicals/registered-substances Segnalazione, per le miscele, di quali metodi di valutazione delle informazioni è stato impiegato ai fini della classificazione

> Classificazione Procedura di classificazione

Non pericoloso Metodo di calcolo

Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs 81/08 Titolo IX sostanze pericolose
- Formazione sui DPI